

## VareseNews

### Tusek: “Alla Cimberio non sono di passaggio”

**Pubblicato:** Giovedì 5 Novembre 2009



Fughiamo subito il primo dubbio, legittimo, che è venuto a tutti i tifosi della Cimberio quando hanno letto dell'ingaggio di **Marko Tusek**. Il nuovo acquisto biancorosso pesa, sulla bilancia del Campus, 120 chili tondi che, una volta in canottiera e calzoncini appaiono distribuiti senza eccessi sul corpo dell'ex nazionale sloveno. Insomma, dal punto di vista della forma fisica il primo impatto del lungo 34enne è incoraggiante, anche se è lui il primo ad ammettere che gli manca un po' di abitudine alla partita: «Ero a Podgorica e **mi stavo allenando con il Buducnost** (squadra campione del Montenegro ndr) e mi sento in buona forma, pur senza giocare. Certo avrò bisogno di qualche allenamento con i compagni per tornare a pieni giri e ho bisogno di giocare partite vere per riprendere certi ritmi, però sono pronto e mi auguro di dare una mano a Varese fin da subito». Tusek ha svolto il primo allenamento agli ordini di Pillastrini sul parquet del Campus, intrattenendosi al termine per una seduta di tiro e quattro chiacchiere con lo staff tecnico, perché con la sua lunga esperienza Marko ricorda decine di avversari, compresi quelli che la Cimberio dovrà affrontare nei prossimi incontri.

**Lei arriva alla Cimberio con un contratto di due mesi, allungabile sino al termine della stagione. Come si giocherà questa carta?**

«Arrivo per due mese ma ho intenzione di meritarmi il posto per tutto l'anno. Voglio contribuire a raggiungere gli obiettivi stagionali di Varese e non mi tiro indietro. A chi mi chiede perché ero ancora senza squadra quest'anno dico che ho aspettato per provare ad avere un'altra opportunità in Eurolega dove ho giocato a lungo. Ma non potevo aspettare oltre, così ho detto di sì a Varese senza rimpianti».



**Qui ritrova coach Stefano Pillastrini per il quale ha giocato a**

**Pesaro. Felice di averlo ritrovato?**

«Tra me e Stefano c'è un'ottima conoscenza reciproca nata proprio nei due anni alla Scavolini. Quando le nostre strade si sono divise ho continuato a seguire i suoi risultati e quello che ha fatto prima a Montegranaro e poi anche a Varese, con la vittoria della LegaDue: il coach è una grande persona e un ottimo allenatore».

**A proposito di Varese, quanto conosce di questa squadra?**

«Molti dei giocatori li ho già affrontati in passato, qualcuno l'ho incontrato stamattina in occasione del primo allenamento. Ho ritrovato Gek Galanda che è una garanzia, un capitano vero e non ho dubbi che lo spogliatoio sia buono. Varese è una città di grande tradizione e quando due anni fa è retrocessa per tutti, me compreso, è stato un brutto colpo. Non mi sono certo dimenticato del mio primo anno in Italia, quando incontrammo ai playoff i Roosters di Recalcati: la mia Rimini perse 3-1 la serie e quello squadrone volò fino allo scudetto. Me li ricordo tutti, uno per uno».

**Il suo esordio con la Cimberio sarà contro Avellino, la sua ultima squadra italiana. Sensazioni particolari?**

«Rispetto allo scorso anno è cambiato praticamente tutto: nuovi giocatori, nuovo allenatore, l'unico che è rimasto è Antonio Porta. Nonostante questo però hanno dimostrato di giocare già molto bene assieme e non è un caso se hanno vinto quattro partite su quattro. La speranza è che domenica interrompano la serie, sono arrivato io (ride ndr) anche per questo!».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it